

## Il bilancio AdMed, rassegna di successo

a pagina 23



**Il bilancio** Giovanni Seneca direttore artistico di Adriatico Mediterraneo  
Consuntivo molto positivo: oltre 35 mila presenze agli appuntamenti

# «Finalmente in porto»

«È stata un'edizione  
nella quale abbiamo puntato  
molto sulla qualità, sia nei  
concerti sia negli incontri»

**+**  
Trova più  
informazioni su  
[www.  
corriere  
adriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

**H**a dieci anni, Adriatico Mediterraneo, e s'è ormeggiato a un porto sicuro. «Un punto d'arrivo, questa decima edizione, e la metà di un percorso»: il direttore artistico Giovanni Seneca tira un bilancio del festival, concluso domenica dal concerto del ballerino di flamenco Farruco. E, come ogni porto, questo è un arrivo da cui di nuovo salpare verso nuovi orizzonti. «Nonostante l'annullamento degli spettacoli della prima giornata, dovuto al lutto nazionale per il terremoto, abbiamo contato quasi 35 mila spettatori, di cui ben 5 mila paganti. Un dato in aumento, che ci conforta. Ci ha premiato puntare sulla qualità: degli eventi, degli spettacoli, dei contenuti, degli ospiti, scrittori, musicisti e opinionisti. Come non pensare allo strepitoso successo dello spettacolo straordinario dei fratelli Bennato, alla folla per Quirico e per il confronto tra Flores D'Arcais e Izzedin Elzir? La qualità determina una partecipazione grande, ma non massificata». Un pubblico in aumento, quello di AdMed, ma che non conta grossa partecipazione di spettatori esterni: da fuori città e da fuori Italia. «Per avere gli stranieri, che sono soliti programmare le vacanze anzitempo, bisognerebbe fare un salto di qualità nell'organizzazione, in modo da poter presentare il pro-

gramma, e divulgarlo sul web, molto in anticipo. Con gli attuali mezzi non ce la facciamo. Ma già la risposta in crescita da parte della città è un premio al nostro sforzo di interpretare una domanda, e di coinvolgere sempre più soggetti e sponsor del festival, ormai il più importante di Ancona. C'è comunque ancora margine di sviluppo».

La città dunque risponde. «Ogni anno, fin dalle ultime battute del festival, ci arrivano contatti da associazioni e operatori culturali, che propongono idee, interventi. E quest'anno abbiamo potuto contare su ben venticinque partner, che ringrazio, a partire dalle istituzioni che anche in un momento di difficoltà ci sono state molto vicine. Hanno contribuito ad arricchire l'offerta, in vari settori: segno che AdMed sa interpretare le esigenze della città».

Ma poiché Seneca non è uomo da addormentarsi sugli allori, rilancia: «Piuttosto mi auguro di riuscire, nei mesi che verranno, a coinvolgere anche soggetti di fuori Ancona, come abbiamo fatto per questa edizione con Macerata Opera. AdMed dovrebbe scaturire da un anno ininterrotto di prepa-

razione, fin da subito». E magari continuando a comunicare il festival nei mesi invernali, con anticipazioni, e con un richiamo costante. Un suggerimento: definire Ancona città di Adriatico Mediterraneo, o segnalare con indicazioni i luoghi che ne sono stati teatro in questa settimana. Seneca: «Una bella idea. Però bisognerebbe sedersi attorno a un tavolo: non posso farlo da solo».

Ma ancora in città c'è chi mormora che il festival dovrebbe offrire altro, di più... «Ben vengano le critiche, se sono costruttive: ne possono derivare proposte interessanti. Magari riuscissimo a dialogare con chi dissente. Ripeto: vorrei che i mesi di preparazione del festival trovassero un momento di confronto con tutti».

Gli fa eco l'assessore alla Cultura del Comune, Paolo Marasca: «Intendo certamente alimentare il rapporto tra festival e città, che è già molto vivo. Perché AdMed è un tassello importante di un mosaico culturale sempre più ricco».

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**5000**

le persone  
che hanno  
partecipato  
pagando un ticket



**Giovanni  
Seneca  
direttore  
artistico della  
rassegna  
Adriatico  
Mediterraneo  
durante  
l'intervista**